

**Alberi, 13 Aprile 2013**

## **Foglio Di Lavoro**

# **PAROLA CELEBRATA**

## spunti di riflessione e di confronto sulla II Parte del Testo Sinodale

La vita liturgica delle comunità della nostra Chiesa diocesana è segnata da una grande vivacità. La ricchezza di esperienze, di prassi, di iniziative e degli stessi spazi e arredi liturgici delle nostre comunità costituisce allo stesso tempo motivo di approfondimento e di “ripensamento” a partire da alcune criticità su cui appare pastoralmente opportuno ed urgente riflettere e confrontarsi:

### **• *l'educazione alla vita liturgico sacramentale***

costituisce probabilmente una delle priorità del nostro cammino comunitario, a tutti i livelli. “Occorre che tutti ci rieduchiamo al vero senso liturgico, evitando che lo stile della celebrazione sia snaturato da forme di spettacolarizzazione o manipolazione personalistica” (TS 22). In questo contesto vanno ripresi alcuni temi quali:

- educazione delle comunità e dei fedeli alla vita sacramentale (TS 20)
- il senso catecumenale dell'iniziazione cristiana (TS 21)
- l'istituzione e/o la valorizzazione dei gruppi liturgici parrocchiali e la formazione di animatori della liturgia (TS 21,22)
- la valorizzazione dell'Ufficio liturgico diocesano soprattutto come servizio educativo
- la musica sacra (TS 23)
- educazione alla valorizzazione dei tempi e dei luoghi della vita liturgica (TS 25)

### **• *la celebrazione dei sacramenti nelle nostre comunità***

alla luce delle indicazioni del Direttorio liturgico pastorale della nostra diocesi (DLP), delle normative canoniche e degli orientamenti magisteriali occorre, anche in questo caso con una ragionevole urgenza pastorale, riflettere su alcune questioni che riguardano la prassi liturgico sacramentale delle nostre comunità:

- l'unitarietà e la comunione nella prassi pastorale
- gli itinerari di formazione alla celebrazione dei sacramenti
- modalità, tempi e forme per la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione ed Eucarestia (TS 27, 33), con un particolare approfondimento del tema della celebrazione dell'Eucarestia (numero di messe, intenzioni per i defunti, messe plurintenazionali, binazioni e trinazioni e destinazione delle offerte alla Caritas, celebrazione del Triduo pasquale in chiese non parrocchiali)
- modalità, tempi e forme per la celebrazione dei sacramenti di guarigione: Penitenza e Unzione degli infermi (TS 28)
- modalità, tempi e forme per la celebrazione dei sacramenti di missione, in particolare il sacramento del Matrimonio (TS 29)
- gratuità delle celebrazioni liturgiche (TS 33)

- ***educazione alla evangelizzazione della religiosità popolare***

l'esigenza improrogabile di "promuovere un cammino di evangelizzazione della pietà popolare" (TS 32) richiede che si avvii un confronto sui seguenti punti:

- l'introduzione di pratiche devozionali e pellegrinaggi legati a presunti eventi straordinari e presunte rivelazioni private
- la mancata azione di verifica da parte dell'Ufficio liturgico diocesano sulle diverse prassi di devozione popolare, soprattutto su quelle nate arbitrariamente negli ultimi due decenni
- le processioni e le feste patronali e i comitati parrocchiali (TS 33, 38)
- l'educazione alla sobrietà nell'animazione della religiosità popolare (TS 38)

- ***la formazione ai ministeri***

la nostra Chiesa diocesana accompagna la formazione dei suoi membri, in particolare di quanti nella comunità si preparano a svolgere un servizio e ad esercitare un ministero. Occorre interrogarsi su alcune priorità:

- nella formazione dei candidati al sacerdozio è bene insistere sulla fraternità, la cooperazione e l'attitudine al confronto e al lavoro insieme, superando individualismi deleteri per la vita personale e comunitaria (TS 30)
- il Seminario diocesano e l'esigenza di un confronto ad ampio raggio sulla fecondità e sui limiti di tale esperienza (TS 30)
- la formazione dei giovani preti e l'inserimento nella vita pastorale (TS 30)
- la formazione permanente dei ministri ordinati, dei diaconi, dei lettori, degli accoliti, dei ministri straordinari dell'Eucarestia e degli operatori pastorali (TS 31)

- ***il Direttorio liturgico pastorale della Diocesi (Dlp)***

il Dlp, che conserva la sua attualità, esige una più convinta e concreta assimilazione e applicazione nei suoi aspetti giuridici e teologico-pastorali, per una più fruttuosa celebrazione liturgica (TS 33). Alcuni approfondimenti utili:

- i compiti educativi e di servizio dell'Ufficio liturgico diocesano, verifica della corretta e uniforme applicazione del Dlp, integrazione e aggiornamento delle norme del Dlp, elaborazione del "Proprio diocesano", promozione e animazione di una Settimana liturgica diocesana da celebrarsi annualmente (TS 33)

**TRASVERSALMENTE A TUTTE LE QUESTIONI RICHIAMATE, PROVIAMO A RISPONDERE AI SEGUENTI INTERROGATIVI:**

- *Qual è la percezione della propria comunità (parrocchia, aggregazione laicale, comunità religiosa) circa il tema/i temi proposto/i?*
- *quali i suggerimenti per una conferma o verifica della prassi liturgico pastorale scelta dalla nostra Chiesa diocesana?*
- *quali i percorsi educativi che come Chiesa diocesana potremmo scegliere per maturare una partecipazione attiva di tutti i fedeli alla vita liturgico sacramentale delle nostre comunità?*